

# Suinicoltura in crisi Dal Mipaaf subito 5 milioni di aiuti

## Il tavolo

BRESCIA. I provvedimenti finalizzati a contrastare la crisi del settore suinicolo, a causa dell'emergenza Covid-19, sono sulla linea di partenza. Lo hanno assicurato i tecnici del Mipaaf nella recente riunione del tavolo tecnico tenutasi a Roma. Intanto si parla di 5 milioni di euro che sono prossimi alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: il fondo suinicolo nazionale.

Le risorse saranno ripartite in un'azione promozionale del prosciutto Dop che avrà una dotazione di 1,5 milioni; altri 3 milioni andranno per il sostegno all'acquisto di speciali macchinari - denominati Autofom - per la valutazione delle carcasse ed infine 500 mila euro saranno destinati al raffor-

zamento del Cun, la Commissione Unica nazionale cioè gli organismi settoriali, che hanno il compito di formulare, in modo regolamentato e trasparente, la tendenza di mercato ed i relativi prezzi indicativi dei prodotti agricoli; in questo specifico caso la Cun riguarda il settore suinicolo.

Già dai prossimi giorni poi, dovrebbe essere attuati i bandi per il Fondo indigeni che prevede una dotazione di circa 4 milioni per l'acquisto di salumi dop ed ipp e di 9 milioni per prosciutti crudi sempre a denominazione di origine protetta. Quello dei prosciutti crudi è infatti il tallone di Achille dell'attuale momento caratterizzato dall'emergenza: la chiusura del canale Ho.Re.Ca cioè hotel, ristoranti e catering, oltre alla riduzione dell'affettamento al banco nella Gdo, sta creando notevoli eccedenze di prodot-

to che devono trovare via alternativa di utilizzo. Sempre in tema di prosciutto dop la parte imprenditoriale agricola, presente all'incontro, ha sollecitato interventi per gli allevatori oltre a deroghe sul disciplinare di produzione per la Dop: questo prevede, infatti, che la partita di suini consegnati ai macelli debba avere un peso prestabilito ma, con il calo del lavoro che stanno subendo le realtà della trasformazione sono macellati meno animali. Suini che, quindi, devono rimanere in stalla per un periodo più lungo aumentando di peso e, spesso, andando oltre i limiti stabiliti dal disciplinare.

Ma la crisi del settore zootecnico suinicolo ha necessità anche di altri provvedimenti urgenti. Nel Tavolo tecnico tenutosi presso il Mipaaf sono state suggerite e richieste anche altre misure per supportare uno dei più importanti pilastri dell'agroalimentare italiano. «Il costo del riposizionamento dei consumi non deve essere scaricato sugli allevatori: subito in campo misure straordinarie per un comparto cardine dell'agricoltu-

ra bresciana», è l'appello del presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli. «La nostra organizzazione - aggiunge - ha individuato una serie di proposte che, attraverso un patto di filiera, possano far recuperare redditività al comparto: iniezione di liquidità anche con la revisione della compensazione Iva, utilizzi alternativi delle cosce e potenziamento del confezionamento in busta». «Dobbiamo tutelare questo settore strategico e fondamentale per le eccellenze che l'Italia rappresenta nel mondo - gli ha fatto eco il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - in questa fase critica bisogna

adottare tutti gli strumenti possibili per sostenere le imprese e il mercato, non possiamo permettere che la suinicoltura risulti penalizzata e indebolita».

Resta infine il «tema dei temi» da risolvere: minore dipendenza dalle importazioni e maggiore produzioni nazionali. Il 60% delle materie prime infatti è importato occorre quindi riacquisire autonomia di approvvigionamento e di prodotto finale. //

**Tavolo tecnico convocato a Roma. In Italia è importato il 60% della materia prima**

